

Editoria Nell'annuale incontro a Venezia, la Scuola Mauri festeggia i trent'anni e tratteggia un nuovo ruolo

Come reinventare il libraio

Trasversale, interattivo, un po' tecnologo e intrattenitore

di EMILIA COSTANTINI

VENEZIA — Librerie che chiudono? Librai disoccupati? Al contrario di quanto si pensa, la buona notizia è che, grazie a un'efficace e profonda trasformazione, alla diversificazione nei prodotti da vendere, all'integrazione con gli strumenti delle nuove tecnologie, le librerie non sono destinate a morire ma, in buona parte, tendono a modificarsi, adeguandosi ai nuovi linguaggi. La cattiva notizia è che non si conoscono ancora i tempi di tale trasformazione che, a causa della grave crisi economica, si potrebbero allungare.

I trent'anni della Scuola per librai di Venezia, intitolata a Umberto e Elisabetta Mauri, si festeggiano all'insegna di un prudente ottimismo che ha permeato i sei giorni di seminario alla Fondazione Cini, conclusi dagli interventi di Umberto Eco e della scrittrice spagnola Clara Sanchez.

Cinque i temi posti sul tavolo del confronto per quanto riguarda il mestiere del libraio oggi: l'assortimento dell'offerta nelle librerie; il valore del servizio, dunque la competenza specifica degli operatori; l'importanza del marketing e cioè gli strumenti per attirare il pubblico; le risorse umane nella gestione delle librerie; e la distribuzione del prodotto

libraio, anche digitale.

La parola d'ordine trasversale a quasi tutti gli interventi è stata «reinvenzione». Nelle analisi di Gian Arturo Ferrari (presidente del Centro per il libro e la lettura) e di Edoardo Scioscia (amministratore del gruppo Libraccio) si è più volte sottolineato che non si può continuare a pensare allo spazio delle librerie in senso tradizionale, ma occorre reinventare la professionalità dei librai. Le librerie che non vogliono chiudere, ma anzi addirittura ingrandirsi, non possono vendere solo libri, ma tutte le novità interattive e tecnologiche, dai tablet agli ereader. Devono proporsi come luoghi di incontro conviviale, dove consumare anche inedite proposte alimentari, fa osservare Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. Insomma, luoghi dove il lettore-consumatore può trascorrere del tempo di «qualità superiore». La reinvenzione degli spazi, però, deve fare comunque i conti con la contrazione dei consumi e l'impoverimento delle risorse. E se da un lato l'ebook non viene più considerato lo spauracchio di scrittori e librai, è pure vero che la gente in Italia continua a leggere troppo poco. È categorico Achille Mauri presidente della Scuola omonima e di Messaggerie italiane: «La vera crisi sta nell'ignoranza de-

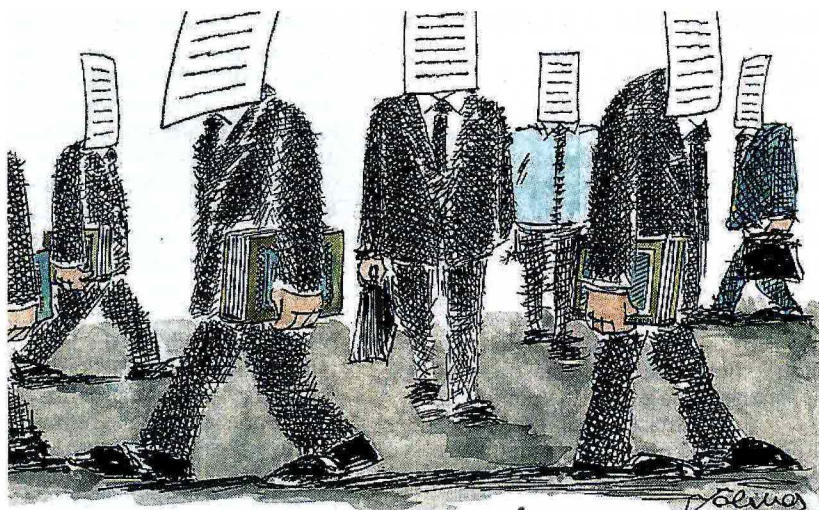
gli italiani, che non leggono più neanche i bugiardini delle medicine! Peggio per loro, perché leggere allena il cervello e ritarda l'invecchiamento».

Si comprano meno libri (la flessione è dell'8% circa), ma paradossalmente Stefano Mauri (amministratore delegato Gems) sostiene che i frequentatori dei book-store acquistano un maggior numero di strumenti che servono anche, ma non solo, alla lettura. «In ogni caso — commenta ancora Achille Mauri — sfido chiunque a entrare in una libreria e a non acquistare neanche un libro cartaceo! L'avvento del digitale poi è un'opportunità di forte crescita. Non va visto come un concorrente, ma sfruttato come valido alleato anche per la pubblicizzazione e la promozione del libro. Un po' come sono state le rotelle messe alle valigie: sarà pure sparita la figura del facchino, ma non sono sparite le valigie, solo che adesso ce le portiamo da soli».

Quale orizzonte dunque si profila? «Non bisogna avere paura — è fiducioso il presidente della Scuola di Venezia — bisogna guardare con ottimismo ai cambiamenti per uscire dal tunnel». Ma Rodrigo Dias, presidente della Scuola di formazione librai di Roma, conclude: «Di fronte a un pessimismo della realtà che è innegabile, ci vuole un forte ottimismo della volontà».

Le 5 regole

Assortimento dell'offerta, servizi aggiuntivi, marketing, distribuzione del prodotto digitale e risorse umane



Un'interpretazione della professione dei librai di Dorian Solinas